



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 27/10/2025

Numero Registro Dipartimento 1734

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 15271 DEL 27/10/2025

Oggetto: Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art 27bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto “Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto). CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E” - Pratica n. 194 KR sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la Legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93*”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.*”;
- il D.D.G. n. 13347 del 22.09.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13.11.2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 - Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27.12.2024 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.113 del 25.03.2025, avente ad oggetto: “*Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027*”;

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge 07.08.1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e ss.mm.ii. ed in particolare l’articolo 27-bis, disciplinante il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale ed in particolare il comma 7-bis. del suddetto articolo laddove si specifica che “*qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell’impianto o l’avvio dell’attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell’opera stessa, la amministrazione competente indica in Conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella Conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo*”;
- l’articolo 28 del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*”;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 e s.m.i. “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
- la Legge Regionale n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 147 del 31.03.2023 e con DGR n. 4 del 23.01.2024*”;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;

- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13.06.2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 649704 del 16/10/2024 (Codice Univoco SUAP 194 KR) il Dott. Nello Grassi, in qualità di RUP e per conto della Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo - ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto “*Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto)*. CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E”;
- con nota prot. n. 670553 del 24/10/2024 il Dirigente del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento, ha individuato il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- verificata la procedibilità dell’istanza, con nota prot. n. 663022 del 22/10/2024 sono stati informati gli Enti competenti e/o potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, disponibile sul SUAP Sportello Ambiente, richiedendo, entro e non oltre trenta giorni, la verifica dell’adeguatezza e della completezza documentale prevista dall’art. 27bis comma 2 del D. Lgs. n.152/2006 e smi;
- con successiva nota prot. n. 733091 del 22/11/2024 codesta Autorità Competente ha formulato richiesta di integrazioni ai sensi del comma 3 art. 27 bis, D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., assegnando un termine perentorio di trenta giorni per la trasmissione della documentazione richiesta;
- con comunicazione SUAP prot. n. 751329 del 29/11/2024 l’Ente Provincia di Crotone – Settore Ambiente ha fornito alcune osservazioni e precisazioni in merito alla realizzazione dell’intervento;
- con successiva comunicazione SUAP prot. n. 793766 del 18/12/2024 il Proponente, sulla base delle evidenze e delle considerazioni formulate dagli enti interessati, ha richiesto la sospensione dei termini per l’adeguamento degli elaborati e per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 60 gg;
- con comunicazioni SUAP del 19/12/2024 questa Autorità Competente ha confermato la sospensione del procedimento;
- con comunicazioni SUAP prot. n. 99977 e 99978 del 16/02/2025 il Proponente ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti;
- con successiva nota prot. n. 189634 del 25/03/2025 ai sensi dell’art. 27 bis, co. 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, è stata data comunicazione di pubblicazione dell’avviso pubblico degli elaborati progettuali sul sito web <https://www.regione.calabria.it/bandi/interventi-integrati-per-il-completamento-delle-opere-di-difesa-costiera-tra-foce-del-fiume-neto-e-litorale-di-isola-capo-rizzuto-cup-j15b17000520006-cig-8172512a3e/> al fine di consentire a chiunque avesse interesse di presentare eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione;
- decorso il termine previsto dal comma 4 dell’Art. 27bis D.lgs 152/06 e s.m.i., preso atto che non risultavano pervenute osservazioni, con nota prot. n. 382601 del 28/05/2025, ai sensi del comma 7 dell’art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, è stato trasmesso l’avviso di indizione e convocazione della prima seduta di Conferenza dei Servizi ex art. 14ter Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 12/06/2025 e successivamente riconvocata per consentire la trasmissione delle integrazioni e l’acquisizione dei necessari pareri.

CONSIDERATO CHE:

- in data 12/06/2025 si è svolta la prima seduta di CdS per il rilascio del PAUR;
- in data 03/07/2025 si è svolta la seconda seduta di CdS per il rilascio del PAUR;
- in data 10/07/2025 si è svolta la terza seduta di CdS per il rilascio del PAUR;
- in data 24/07/2025 si è svolta la quarta seduta di CdS per il rilascio del PAUR;
- in data 09/10/2025 si è svolta la quinta seduta conclusiva di CdS con determinazione favorevole all’approvazione del progetto ed al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale.

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

TENUTO CONTO della documentazione e degli elaborati valutati in Conferenza;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 09/10/2025 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

RILEVATO che, all'esito della conferenza di servizi e delle relative sedute sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- **Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Calabria, Servizi Territoriali province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia** - parere favorevole con prescrizioni prot. n. 382601 del 28/05/2025 depositato sul SUAP al prot. n. 505154 del 08/07/2025;
- **Provincia di Crotone Ente Gestore Area Marina Protetta "Capo Rizzuto"** - parere favorevole con prescrizioni prot. n. 0011165 del 03/07/2025 depositato sul SUAP al prot. n. 491326 del 03/07/2025;
- **Regione Calabria – Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, Settore Demanio Fluviale e Lacuale – Ufficio operativo di Catanzaro** - parere di non competenza prot. n. 483304 del 01/07/2025 depositato sul SUAP al prot. n. 490970 del 02/07/2025;
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria Area Catanzaro-Crotone** - parere favorevole con prescrizioni prot. n. 0005814 del 24/07/2025;
- **Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Struttura Tecnica di Valutazione (STV)** - parere favorevole di Compatibilità Ambientale e Parere Positivo di Incidenza con prescrizioni, condizioni, raccomandazioni, nota prot. n. 646880 del 03/09/2025;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** - parere favorevole con prescrizioni di compatibilità dell'intervento con la Pianificazione di Bacino prot. n. 35270/2025 del 06/10/2025.

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs n. 152/2006 e smi, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

CONSIDERATO CHE nell'ambito dell'ultima riunione di Conferenza di servizi 09/10/2025, esposta in **Allegato 1** "*Determinazione conclusiva della CdS*" parte integrante e sostanziale del presente decreto, si è dato atto:

- che tutte le determinazioni degli enti e delle amministrazioni partecipanti alla conferenza risultano congruamente motivate e formulate in termini di assenso;
- che la presente Determinazione finale di conclusione del procedimento con esito favorevole è adottata sulla base delle posizioni espresse e comprende i titoli abilitativi resi dagli Enti/Amministrazioni partecipanti;
- che i titoli sopra esposti, ritenuti acquisiti senza condizioni (art. 14ter co. 7 Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.), non afferiscono a provvedimenti espressi richiesti da disposizioni del diritto dell'U.E. (VIA, AIA, ..., ecc.);
- per effetto di quanto sopra, sussistono le condizioni per il rilascio del PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., per mezzo di provvedimento espresso;

DATO ATTO che, successivamente alla conclusione dei lavori della conferenza, il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a tutti gli Enti attraverso la piattaforma Calabria SUAP (pratica Codice Univoco 194 KR), e non sono pervenute osservazioni avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi dell'art. 14-quinquies della Legge 241/90 e smi;

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- La VIA e le prescrizioni di esercizio dell'attività impartite dai rappresentanti unici nei provvedimenti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi, sono contenute nel documento allegato al presente e denominato "Allegato 1 Condizioni Ambientali";
- Il verbale dell'ultima riunione contenente la determinazione conclusiva e tutti i pareri acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi "Allegato 2 - Determinazione conclusiva della Cds e pareri Enti Cds".

RITENUTO di considerare acquisiti favorevolmente gli assensi, nulla osta o pareri di competenza degli Enti invitati alle conferenze di servizi che non hanno espresso dissenso motivato (ai sensi dell'art. 17 bis della Legge 241/90 e smi.)

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione
- gli oneri istruttori, sono stati versati dal Proponente;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente decreto;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente decreto ed in questa parte integralmente trascritta;

DI ADOTTARE la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di servizi di cui in premessa e, per l'effetto, di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al progetto *“Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto). CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E”* - Pratica n. 194 KR sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo;

DI SUBORDINARE la realizzazione e l'esercizio del Progetto al rispetto delle condizioni ambientali dettate dalla STV e dai vari Enti, riportate nei rispettivi pareri allegati e riassunte, per comodità di lettura, **nell'allegato 1 “Condizioni Ambientali” e prescrizioni;**

DI DARE ATTO che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della legge 241/90 e s.m.i., comprende autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di servizi:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006, comprensivo di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e smi rilasciato dal Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Struttura Tecnica di Valutazione;
- Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Calabria, Servizi Territoriali province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia;
- Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Provincia di Crotone Ente Gestore Area Marina Protetta “Capo Rizzuto”;
- Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria Area Catanzaro-Crotone
- Parere di compatibilità favorevole con prescrizione nei riguardi della Pianificazione di Bacino rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

DI DARE ATTO che il termine di validità del parere di compatibilità ambientale (VIA) comprensivo del parere di valutazione di incidenza appropriata (VI) è fissato in 5 anni (art. 25 co. 5 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) dalla trasmissione del presente decreto per la realizzazione dei lavori di che trattasi; trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA/VincA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del proponente - dovrà essere reiterata;

DI DARE ATTO che l'efficacia temporale dei titoli abilitativi acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi è quella definita secondo le specifiche norme di settore e che le prescrizioni riportate dai pareri abilitativi rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei medesimi soggetti titolari al rilascio degli stessi;

DI STABILIRE che l'Allegato 1 **“Condizioni Ambientali (VIA e prescrizioni)**, l'Allegato 2 **“Determinazione conclusiva e pareri enti cds”**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI STABILIRE che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni (VIA) nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;

DI DISPORRE che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

DI DARE ATTO che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

DI DISPORRE la trasmissione del presente decreto, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni della Conferenza di Servizi coinvolti nel procedimento regionale espletato;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Giovanna Petrungaro
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Allegato 1

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi - *“Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto). CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E” - Pratica SUAP n. 194 KR*

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo

Condizioni Ambientali - VIA e limitazioni / prescrizioni

Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006 comprensivo di Valutazione di Incidenza ambientale (VI) ai sensi del DPR 357/1997 e smi
Parere Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VI espresso nella seduta del 07/05/2025 (prot. n. 646880 del 03/09/2025)

- siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
- il materiale litoide da utilizzare per la realizzazione delle opere di difesa costiera dovrà provenire da cave regolarmente autorizzate ed il materiale dovrà possedere le prescritte autorizzazioni di Legge;
- siano messi in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne antitorbidità per tutta la durata dei lavori, sia di prelievo dai fondali al largo, sia di distribuzione sull'arenile: le panne (di norma realizzate impiegando geomembrane impermeabili galleggianti), opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente il settore di prelievo;
- al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
- siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
- la Ditta esecutrice sia supportata, durante l'esecuzione dei lavori, da un esperto naturalista e/o biologo al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche e provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
- sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
- siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato dalle vigenti norme in materia;
- il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: drenaggio delle acque e trattamento acque reflue, manutenzione dei macchinari di cantiere, incidenti in sito, stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dalle norme di settore vigenti;
- il PMA dovrà essere completato ed integrato, sulla base delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)” con l'indicazione di tutte le postazioni di monitoraggio alla luce di eventuali aggiornamenti della cantierizzazione e di quanto indicato per il monitoraggio delle componenti Atmosfera, Ambiente Idrico, Rumore, Paesaggio, Suolo e sottosuolo, Biodiversità;
- sia concordato con Arpacal il monitoraggio: delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche, prevedendo anche misurazioni biometriche sulle foglie e sui fasci di Posidonia oceanica eventualmente esistenti, e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi;
- sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci.

Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Calabria, Servizi Territoriali province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia (Nota prot. n. 382601 del 28/05/2025 in atti al prot. n. 505154 del 08/07/2025)

Tenuto conto degli elaborati trasmessi e considerata la finalità pubblica degli interventi in oggetto, che mirano alla salvaguardia del litorale costiero, la scrivente Direzione Regionale, per le sole aree demaniali marittime per le quali si ha competenza, non ha motivi ostativi all'esecuzione degli stessi, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni a tutela dei beni demaniali:

- L'Amministrazione proponente avrà l'onere di acquisire tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e/o gli assensi, comunque denominati, da parte degli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento in itinere, ottemperando alle prescrizioni eventualmente impartite, in ossequio alla normativa vigente;
- Ad ultimazione dei lavori, realizzati in conformità agli elaborati di progetto, sarà cura dell'Amministrazione proponente acquisire la documentazione attestante la regolare esecuzione delle opere realizzate, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia;
- Persiste in capo all'Amministrazione proponente ogni responsabilità verso danni e pregiudizi arrecati a terzi. La Scrivente Agenzia del Demanio si ritiene, pertanto, manlevata da ogni responsabilità;
- L'esecuzione delle opere previste dal progetto, insistenti su aree appartenenti del demanio marittimo, dovrà avvenire a seguito di consegna (ex art. 34 del Cod. Nav.), ivi comprese le eventuali zone di cantiere ricadenti in tale ambito, per il tramite della competente Capitaneria di Porto;
- L'Amministrazione proponente, sentito il competente Ente gestore, avrà cura di limitare, ove possibile, le interferenze delle attività finalizzate all'esecuzione dei lavori con eventuali aree demaniali marittime già in concessione a terzi.

Per quanto non esplicitato nel presente parere, per le aree demaniali marittime interessate dalle opere di progetto, si rimanda a quanto viene disposto dal Codice della Navigazione e dal Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione e ss.mm.ii.

Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Provincia di Crotone Ente Gestore Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" (Nota prot. n. 0011165 del 03/07/2025 in atti al prot. n. 491326 del 03/07/2025)

Limitatamente a quanto di propria competenza (nel rispetto del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza D.G.R. 749/2009), si esprime Parere Favorevole all'intervento di cui in oggetto, ricadente lungo il promontorio di Capo Colonna, all'interno della zona A - AMP Capo Rizzuto, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- siano utilizzati materiali compatibili con l'ambiente naturale esistente, arenarie e/o calcareniti aventi le stesse caratteristiche chimico/fisiche delle formazioni originarie dei luoghi;
- durante le lavorazioni siano utilizzate delle panne a mare che costeggino tutto l'area oggetto dell'intervento, per limitare al massimo la dispersione dei materiali sul fondale marino prospiciente (trattandosi di area soggetta a tutela integrale - zona A - ad alta valenza ambientale);
- che l'inizio dei lavori sia preceduto, pena la revoca della presente, alla segnalazione di inizio attività, con un preavviso formale minimo di gg.7, da inoltrare via pec: ampcaporizzuto@pec.provincia.crotone.it;
- che l'ente attuatore si impegni a trasmettere all'E.G. (Provincia di Crotone) relazione sui risultati delle varie fasi eseguite nelle attività di progetto.

Parere favorevole con prescrizioni dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria Area Catanzaro-Crotone (Nota prot. n. 0005814 del 24/07/2025)

ASPETTI PAESAGGISTICI

Questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, fatto salvo i diritti di terzi e di altri Enti e/o Amministrazioni e/o di vicinato, limitatamente alla proposta progettuale di che trattasi, esprime parere favorevole alla compatibilità paesaggistica dei previsti lavori, poiché per quanto può essere desunto dalle scelte progettuali, metodologia e materiali utilizzati, gli stessi non contrastano con i valori paesaggistici dell'ambito tutelato e con il contesto dello stato dei luoghi circostanti così per come rappresentato negli elaborati progettuali acquisiti. Tuttavia, al fine di verificare e meglio mitigare la proposta progettuale di che trattasi con il contesto dell'ambito tutelato, dovranno essere attuate le seguenti prescrizioni:

- Viste le indagini prodromiche già effettuate, qualora si ritenesse necessario intervenire via mare, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole purché in fase di progetto esecutivo vengano definite tutte le modalità operative;
- È vietato scavare, movimentare terreno e utilizzare qualsiasi materiale presente in sito per realizzare piste;
- È consentito la temporanea realizzazione di piste e l'allargamento di quelle esistenti solo con materiale proveniente dall'esterno del sito da concordare con lo scrivente Ufficio che dovrà essere rimosso a termine dell'intervento ripristinando lo stato ante, o qualora giudicato compatibile dalla Scrivente, lasciato in situ per rinaturalizzare i settori interessati. Le piste dovranno essere finalizzate unicamente alla realizzazione dell'intervento.
- Al fine di valutare che la realizzazione della barriera non comporti possibili effetti collaterali che possano accentuare gli ulteriori fenomeni di instabilità attualmente in atto sul promontorio, in fase di redazione del progetto esecutivo, dovrà essere eseguita un'analisi di stabilità dei pendii *ante e post operam*;
- In fase di redazione del progetto esecutivo dovrà essere eseguita una verifica della portanza della stradina che porta al Santuario della Beata Vergine Maria di Capo Colonna al carico veicolare giornaliero a cui sarà sottoposta;

- In fase di redazione del progetto esecutivo dovrà essere eseguita un'analisi di stabilità dei pendii in più sezioni lungo la stradina che porta al Santuario della Beata Vergine Maria di Capo Colonna considerando l'apposizione del carico derivante dal passaggio dei mezzi di trasporto dei massi in cantiere;
- I massi naturali per materiale e cromia dovranno essere confacenti al contesto paesaggistico tutelato senza alterarne le caratteristiche. Si richiede pertanto che vengano utilizzati massi provenienti dal territorio circostante;
- A fine lavori dovrà essere previsto il ripristino dello stato dei luoghi delle aree di cantiere;
- Dovrà essere prodotto un consuntivo scientifico corredato da documentazione fotografica ante, in corso e *post operam* da consegnare a fine lavori a questo Ufficio per costituire memoria di archivio.
- Per consentire l'esercizio dei poteri di alta sorveglianza è fatto obbligo al proprietario/possessore e/o al direttore dei lavori di dare tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori al fine di poter disporre l'esecuzione degli indispensabili sopralluoghi.

ASPETTI ARCHEOLOGICI

RICHIAMATA la Soprintendenze prot. n. 4112-P del 12.07.2023, le cui prescrizioni ivi disposte dovranno intendersi parte integrante della presente e di cui si dovrà tener conto in fase di redazione del progetto esecutivo; in considerazione dell'ambito tutelato in cui si effettueranno le lavorazioni e del divieto, già espresso per gli aspetti paesaggistici, di scavare, movimentare terreno e utilizzare qualsiasi materiale presente in sito, non si esclude tuttavia la possibilità che possano venire alla luce reperti sia pur erratici. Pertanto al momento della realizzazione delle piste o allargamenti autorizzati e nelle fasi di verifica delle analisi di stabilità dei pendii e, alla fine delle lavorazioni, per l'esecuzione dei ripristini, dovrà essere prevista la costante assistenza da parte di personale tecnico-scientifico in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi (Fascia I), di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, altrimenti, di II fascia purché di comprovata esperienza e coordinato da un professionista di Fascia I, che, ferma restando la Direzione Scientifica della Soprintendenza scrivente, avrà cura di redigere la documentazione relativa all'attività di sorveglianza archeologica (corredata da giornale di scavo, rilievi planimetrici georeferenziati, schede US e USM, fotografie giornaliere e di dettaglio). I dati minimi raccolti durante le attività di sorveglianza archeologica, anche in caso di esito negativo, dovranno essere conferiti al Geoportale Nazionale per l'Archeologia (<https://gna.cultura.gov.it>) adottando lo standard del TEMPLATE e trasmettendo a questo Ufficio il TEMPLATE in formato .pdf. insieme all'applicativo GIS TEMPLATE GNA (in formato .qgz e .gpkg) e alla relativa ricevuta di trasmissione al sistema di interscambio plugin GNA. Tutta la documentazione prodotta dovrà essere trasmessa in formato digitale esclusivamente mediante cartelle compresse, altrimenti link OneDrive alla casella di posta della Scrivente, entro 30 giorni dal termine delle attività. Si rammenta che in caso di rinvenimenti archeologici in corso d'opera (che è fatto obbligo di denunciare entro 24 ore ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) sarà cura della Soprintendenza scrivente dettare le eventuali prescrizioni, tali da poter comportare anche modifiche nei lavori progettati, necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi, ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali. Il presente parere, limitatamente per gli aspetti di competenza di questo Istituto, è stato condiviso con i Parchi Archeologici di Crotone e Sibari.

Parere di compatibilità favorevole con prescrizione nei riguardi della Pianificazione di Bacino espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Nota prot. n. 35270/2025 del 06/10/2025)

Dall'analisi degli elaborati integrativi acquisiti al prot. n. 33865 del 23/09/2025 si evince che sono stati specificati e chiariti, come richiesto, gli aspetti progettuali relativi al dimensionamento dell'opera in progetto (tempo di ritorno, verifica di stabilità e risalita dell'onda, quota di coronamento e lunghezza della berma), tranne la definizione di uno scenario complessivo di interventi di mitigazione, una visione più ampia e integrata delle problematiche insistenti sull'area di interesse, l'analisi degli effetti sulla stessa e sulle aree limitrofe.

Per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere favorevole di compatibilità dell'intervento con la Pianificazione di Bacino, con la prescrizione di approfondire gli aspetti mancanti sopra citati che hanno un ruolo propedeutico alla scelta progettuale per il litorale in esame.



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"

Verbale n. 5

Quinta seduta (Conclusiva) Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 e smi.

Progetto: *"Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto). CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E"*.

Pratica SUAP 194-KR

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Comuni di intervento: Crotone (KR)

In data 09 del mese di ottobre dell'anno 2025 alle ore 10:30 si svolge la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, convocata con comunicazione SUAP del 22/09/2025. Per lo svolgimento della seduta è prevista la modalità mista, ovvero in presenza presso la sede della Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - sita c/o la Cittadella Regionale - Loc. Germaneto Catanzaro ed in collegamento da remoto al link:

<https://regionecalabria.webex.com/regionecalabria/j.php?MTID=m9c6fd01f76d95f738f55bbe195bcafc2>

Sono convocati per la seduta della conferenza i seguenti Enti/Amministrazioni:

- Comune di Crotone
- Provincia di Crotone
- Autorità di Bacino Distrettuale
- dell'Appennino Meridionale
- Area Marina Protetta "Capo Rizzuto"
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Provveditorato interregionale OO.PP. Sicilia e Calabria
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria
- Capitaneria di Porto Guardia Costiera di KR
- Ministero dell'Economia e Finanze
- Agenzia del Demanio - Calabria
- Ministero dell'Economia e Finanze
- Ufficio delle Dogane
- Dipartimento Territorio e Tutela dell'ambiente
- Regione Calabria Settore Demanio Fluviale e Lacuale
- Gruppo Carabinieri Forestale Crotone
- ARPACAL – Dipartimento Provinciale di Crotone
- Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio
- Genio Civile per OO.MM.
- Parchi Archeologici di Crotone e Sibari
- Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Calabria
- Proponente – Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo

§§§§§

Premesso che:

- relativamente al progetto sopraemarginato, il Dott. Nello Grassi, in qualità di RUP e per conto della Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA – Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1

*Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" Cittadella Regionale
Località Germaneto, 88100 - Catanzaro*

PEC: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

- Interventi a Difesa del Suolo, con nota prot. n. 649704/2024 del 16/10/2024, per il tramite del SUAP Calabria – Sportello Ambiente, ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n.670553 del 24.10.2024. è stato nominato il Responsabile del Procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 663022 del 22/10/2024 lo scrivente settore ha comunicato l'avvio del procedimento invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg in merito alla completezza documentale ai sensi del comma 2, art. 27bis, D.lgs 152/2006;
- con successiva nota prot. n. 733091 del 22/11/2024 codesta Autorità Competente ha formulato richiesta di integrazioni ai sensi del comma 3 art. 27 bis, D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., assegnando un termine perentorio di trenta giorni per la trasmissione della documentazione richiesta;
- con comunicazione SUAP prot. n. 751329 del 29/11/2024 l'Ente Provincia di Crotone – Settore Ambiente ha fornito alcune osservazioni e precisazioni in merito alla realizzazione dell'intervento;
- con successiva comunicazione SUAP prot. n. 793766 del 18/12/2024 il Proponente, sulla base delle evidenze e delle considerazioni emerse dagli enti interessati, ha richiesto la sospensione dei termini per l'adeguamento degli elaborati e per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 60 gg;
- con comunicazioni SUAP del 19/12/2024 questa Autorità Competente ha confermato la sospensione del procedimento;
- con comunicazioni SUAP prot. n. 99977 e 99978 del 16/02/2025 il Proponente ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti;
- con nota prot. n. 189634 del 25/03/2025 è stata disposta la pubblicazione per 30 gg degli atti progettuali, ai sensi del comma 4 dell'art.27bis, D.lgs 152/2006;
- con nota prot. n. 382601 del 28/05/2025 questa Autorità Competente ha disposto indizione e convocazione della prima riunione della Conferenza di servizi decisoria per il 12/06/2025, ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e smi e dell'art. 14ter L. n. 241/90 e smi, alla quale invita gli Enti interessati al rilascio dei pareri di competenza;
- nel verbale della prima seduta, considerata la mancata acquisizione di titoli/pareri necessari, al fine di garantire la partecipazione degli Enti e delle Amministrazioni competenti invitate, il Presidente della Conferenza dei Servizi ha comunicato che la stessa verrà articolata nei termini perentori previsti in 90 giorni con decorrenza dal 12/06/2025.
- Vista la comunicazione di avvio del procedimento e le pubblicazioni di legge eseguite;
- tenuto conto che lo scrivente ufficio è titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- valutata la complessità della determinazione da assumere;
- considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei pareri, nulla osta/atti di assenso, comunque denominati, competenza degli enti in indirizzo.

§§§§§

Su delega del Dirigente del Settore 1 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana le funzioni di Presidente sono esercitate dalla dott.ssa Giovanna Petrungaro, mentre le funzioni di Segretario Verbalizzante sono svolte dal dott. Raffaele Paone.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la riunione e constata che.

Per la parte Proponente partecipano:

Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo – Ing. Pierluigi Mancuso - RUP Dott. Nello Grassi – Gruppo di Progettazione Ing. Edoardo Cavalca

Per gli Enti/Amministrazioni convocati sono presenti:

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria Area Catanzaro-Crotone – Dott. Alfredo Ruga

Per la STV partecipano:

Dott.ssa Giovanna Petrungaro – Componente STV e Responsabile del Procedimento
Dott. Raffaele Paone – Componente STV e Segretario Verbalizzante

*Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" Cittadella Regionale
Località Germaneto, 88100 - Catanzaro*

Sono assenti i rappresentanti di tutti gli altri Enti.

Prima di procedere ai lavori dell'odierna seduta, il Presidente riepiloga tutti i pareri acquisiti nel corso del procedimento fino alla seduta odierna:

- **Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Calabria, Servizi Territoriali province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia - parere favorevole con prescrizioni** prot. n. 382601 del 28/05/2025 depositato sul SUAP al prot. n. 505154 del 08/07/2025
- **Provincia di Crotone Ente Gestore Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" - parere favorevole con prescrizioni** prot. n. 0011165 del 03/07/2025 depositato sul SUAP al prot. n. 491326 del 03/07/2025
- **Regione Calabria – Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, Settore Demanio Fluviale e Lacuale – Ufficio operativo di Catanzaro - parere di non competenza** prot. n. 483304 del 01/07/2025 depositato sul SUAP al prot. n. 490970 del 02/07/2025;
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria Area Catanzaro-Crotone - parere favorevole con prescrizioni** prot. n. 0005814 del 24/07/2025.

Il Presidente apre la discussione sul progetto in valutazione comunicando che la Struttura Tecnica di Valutazione, esaminata la documentazione di progetto e le integrazioni tecniche pervenute e, considerati gli approfondimenti discussi nel corso delle precedenti sedute di conferenza, ha formulato il parere di Valutazione Impatto Ambientale comprensivo di Valutazione di Incidenza.

Interviene il Dott. Ruga in rappresentanza

Il Presidente, nel rispetto della circolare interna dirigenziale (prot. n.295182 del 29/04/2024) conservata in atti che, tra l'altro, circoscrive i flussi di comunicazione da parte degli enti a quelli esclusivamente pervenuti attraverso piattaforma SUAP (quale unico punto di accesso per i procedimenti e sub-procedimenti confluenti nel PAUR), acquisisce a verbale dell'odierna seduta i seguenti pareri/contributi e procede, quindi, a darne lettura:

- **Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Struttura Tecnica di Valutazione – Parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni** prot. n. 646880 del 03/09/2025.
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - parere favorevole di compatibilità dell'intervento con la Pianificazione di Bacino, con la prescrizione di approfondimenti sulla definizione di uno scenario complessivo degli interventi di mitigazione del litorale**, prot. n. 35270/2025 del 06/10/2025.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Il Presidente prende atto che i convenuti, interpellati, non intendono fornire a verbale ulteriori dichiarazioni, pertanto, la conferenza dei servizi, richiamata la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla luce delle risultanze dei lavori e sulla base dei pareri espressi e di quelli acquisiti ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii., in applicazione del principio delle posizioni prevalenti, assume la **determinazione conclusiva favorevole all'approvazione del progetto "Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto). CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E"**. Istanza SUAP 194 KR. Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo, subordinatamente all'adempimento delle prescrizioni imposte dagli Enti coinvolti nel procedimento, per quanto di rispettiva competenza.

Il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 11:00, disponendo che il verbale odierno, letto e confermato, verrà sottoscritto dal presidente e dal segretario verbalizzante e successivamente trasmesso a tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti per presa visione.

Allegati:

- **Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Calabria, Servizi Territoriali province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia - nota prot. n. 382601 del 28/05/2025**
- **Provincia di Crotone Ente Gestore Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" - nota prot. n. 0011165 del 03/07/2025**

Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" Cittadella Regionale
Località Germaneto, 88100 - Catanzaro

- Regione Calabria – Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, Settore Demanio Fluviale e Lacuale – Ufficio operativo di Catanzaro - *nota prot. n. 483304 del 01/07/2025*
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria Area Catanzaro-Crotone – *nota prot. n. 0005814 del 24/07/2025*
- Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana - Struttura Tecnica di Valutazione – *nota prot. n. 646880 del 03/09/2025*
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – *nota prot. n. 35270/2025 del 06/10/2025*

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Raffaele Payne

Il Presidente
Ing. Giovanna Pirringiro



Direzione Regionale Calabria
Servizi Territoriali province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia

Catanzaro, data del protocollo

A

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore 1- Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
VALUTAZIONIAMBIENTALI.AMBIENTETERRITORIO@PEC.REGIONE.CALABRIA.IT
Rif. Prot. N. 382601 del 28/05/2025

Oggetto: Art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale comprensivo di VIA e VINCA – Istanza 194 KR sul sistema Calabria SUAP Sportello Ambiente. Progetto:” Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del fiume Neto e litorale di Isola Capo Rizzuto)”. – CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E.

Proponente: Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Complessi, Settore 1 – Interventi a Difesa del Suolo.

Comuni di intervento: Crotone (KR)

Avviso di indizione e convocazione di Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 ter legge n. 241/1990 ss.mm. e ii. Conferenza decisoria – In modalità sincrona ed in videoconferenza.

In riscontro alla nota prot. 382601 del 28.05.2025, assunta al protocollo della Scrivente al n. 11425 del 29.05.2025, con la quale codesto Dipartimento Regionale ha convocato la conferenza di servizi per quanto in oggetto si rappresenta quanto segue.

Tenuto conto degli elaborati trasmessi e considerata la finalità pubblica degli interventi in oggetto, che mirano alla salvaguardia del litorale costiero, la scrivente Direzione Regionale, per le sole aree demaniali marittime per le quali si ha competenza, non ha motivi ostativi all'esecuzione degli stessi, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni a tutela dei beni demaniali:

- L'Amministrazione proponente avrà l'onere di acquisire tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e/o gli assensi, comunque denominati, da parte degli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento in itinere, ottemperando alle prescrizioni eventualmente impartite, in ossequio alla normativa vigente;
- Ad ultimazione dei lavori, realizzati in conformità agli elaborati di progetto, sarà cura dell'Amministrazione proponente acquisire la documentazione attestante

Sede: Via Gioacchino Da Fiore, 34 – 88100 Catanzaro – Tel. 0961/778911 –
Ufficio di Reggio Calabria.: Via Dei Bianchi, 2 – 89125 Reggio Calabria – Tel. 0961/778911
Faxmail 0650516080 e-mail: dre.Calabria@agenziademanio.it
Posta Elettronica Certificata: dre_Calabria@pce.agenziademanio.it

la regolare esecuzione delle opere realizzate, secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia;

- Persiste in capo all' Amministrazione proponente ogni responsabilità verso danni e pregiudizi arrecati a terzi. La Scrivente Agenzia del Demanio si ritiene, pertanto, manlevata da ogni responsabilità;
- L'esecuzione delle opere previste dal progetto, insistenti su aree appartenenti del demanio marittimo, dovrà avvenire a seguito di consegna (ex art. 34 del Cod. Nav.), ivi comprese le eventuali zone di cantiere ricadenti in tale ambito, per il tramite della competente Capitaneria di Porto;
- L'Amministrazione proponente, sentito il competente Ente gestore, avrà cura di limitare, ove possibile, le interferenze delle attività finalizzate all'esecuzione dei lavori con eventuali aree demaniali marittime già in concessione a terzi.

Per quanto non esplicitato nel presente parere, per le aree demaniali marittime interessate dalle opere di progetto, si rimanda a quanto viene disposto dal Codice della Navigazione e dal Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione e ss.mm. ii..

Distinti saluti.

Il Responsabile
Area Governo del Patrimonio

I Funzionari incaricati all'istruttoria:
Francesco Bruzzano tel 0961 778940
Vittoria Varrà tel 0961 778937



PROVINCIA DI CROTONE

Ente Gestore Area Marina Protetta "Capo Rizzuto"

Spett.le:

REGIONE CALABRIA

SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Cittadella Regionale - Località Germaneto - 88100 Catanzaro

pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e p.c.: **Capitaneria di Porto di Crotone**

pec: cp-crotone@pec.mit.gov.it

OGGETTO: Rilascio Parere condizionato – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale Progetto Definitivo "interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (Tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto)". CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E - SIURP 216191 in località Capo Colonna – Crotone (KR). **Pratica SUAP 194-CZ.**

Proponente: Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, Settore U.O.A. Sistemi Infrastrutturali complessi.

Premesso che:

- con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 15 del 14.01.2021, la Provincia di Crotone ha assunto la gestione dell'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto";
- la Regione Calabria ha trasmesso la documentazione relativa alla procedura di cui in oggetto tramite sportello SUAP pratica n.194;

Visto:

- la Legge Quadro sulle Aree Protette n.394/91;
- il D.M. 27.12.91 di istituzione della Riserva Naturale Marina "Capo Rizzuto", modificato con D.M. del 19.02.2002;
- il Regolamento di Gestione, approvato dal M.A.T.T.M. con D.M. del 26.05.2009;
- la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché sulla flora e della fauna selvatica;
- il D.P.R. n°357/97, Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- il D.M. Ambiente del 20.01.1999;
- il D.P.R. n°120 del 12.03.2003;
- D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii;
- la documentazione di progetto, integrata dalle indagini archeologiche (giusta richiesta della Regione Calabria prot.n°474040 del 26.10.2022, acquisita agli atti in data 27.10.2022, prot.n°15734), e dalle indagini Biocenotiche all'interno della zona A dell'AMP "Capo Rizzuto", integrato dei transetti finalizzati al rilievo di colonie di Cladocora caespitosa e di popolamenti a Cystoseira che potrebbero dimorare sulle strutture rocciose interessate dal posizionamento della barriera radente (missiva prot.n°616313 del 02.10.2024, acquisita agli atti in data 07.10.2024, prot.n°17274);

Provincia di Crotone - via M. Nicoletta 28, 88900 Crotone - Tel. +39/0962/952111
"Pelagos" Museo del Mare - fraz. Le Castella, 88841 Isola di Capo Rizzuto - Tel. +39/0962/1721934
C.E.A.M. Aquarium C.R.T.M. - P.zza del Santuario, 88841 Isola di Capo Rizzuto - Tel. +39/0962/1721935
<http://www.provincia.crotone.it>, <http://www.ampcaporizzuto.it>, <https://museodelmarecaporizzuto.it>,
mail: segreteria@ampcaporizzuto.it, pec: ampcaporizzuto@pec.provincia.crotone.it

Preso atto che:

- dalla documentazione di progetto e dalle risultanze degli studi ambientali integrati con le richieste suddette, non sono risultati impatti significativi sulle specie protette dalle direttive europee e nazionali;
- l'area oggetto dell'intervento, essendo ad alto rischio frane, necessita di urgenti interventi di protezione sulle falesie esistenti;

Per quanto sopra,

limitatamente a quanto di propria competenza (nel rispetto del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza D.G.R. 749/2009), si esprime Parere Favorevole all'intervento di cui in oggetto, ricadente lungo il promontorio di Capo Colonna, all'interno della zona A - AMP Capo Rizzuto, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *siano utilizzati materiali compatibili con l'ambiente naturale esistente, arenarie e/o calcareniti aventi le stesse caratteristiche chimico/fisiche delle formazioni originarie dei luoghi;*
- *durante le lavorazioni siano utilizzate delle panne a mare che costeggino tutto l'area oggetto dell'intervento, per limitare al massimo la dispersione dei materiali sul fondale marino prospiciente (trattandosi di area soggetta a tutela integrale - zona A - ad alta valenza ambientale);*
- *che l'inizio dei lavori sia preceduto, pena la revoca della presente, alla segnalazione di inizio attività, con un preavviso formale minimo di gg.7, da inoltrare via pec: ampcaporizzuto@pec.provincia.crotone.it;*
- *che l'ente attuatore si impegni a trasmettere all'E.G. (Provincia di Crotone) relazione sui risultati delle varie fasi eseguite nelle attività di progetto.*

La stessa:

- è rilasciata fatti salvi i diritti dei terzi e costituisce parere favorevole, per quanto di propria competenza, per il rilascio della relativa autorizzazione e/o relativi pareri;

- potrà essere **REVOCATA**, ad insindacabile giudizio dell'Ente Gestore e comunque nei casi di inosservanza delle disposizioni di Legge a tutela dell'Area Protetta, ferma restando l'irrogazione delle sanzioni previste per legge.

Saluti.

Il Dirigente del Settore 5

dott. Arturo Crugliano Pantisano

Servizio 05-05 - AMP CAPO RIZZUTO
Resp. Ina. Pierfrancesco Danna



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Settore Gestione Demanio Fluviale e Lacuale

Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
"Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"
pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Per la corrispondenza inviata tramite SUAP
ai sensi dell'art.45 del d.lgs 82/05 la presente sostituisce l'atto originale

OGGETTO: Istanza per il rilascio del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art 27 bis
D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.– **Istanza 194_KR** sul Sistema Calabria SUAP "Sportello
Ambiente"

Progetto: "Progetto Definitivo "interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera
(Tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola CapoRizzuto)".CUP J15B17000520006 – CIG
8172512A3E - SIURP 216191

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA – Sistemi
Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo
Comune d'intervento: Crotone

Con riferimento all'istanza inerente il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. comprensivo di VIA e Valutazione di incidenza, per il progetto in epigrafe con la quale Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA – Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo nella persona del RUP Nello GRASSI ha trasmesso la documentazione progettuale ed amministrativa giusta istanza del 16/10/2024 acquisita al protocollo SIAN al n. 649704/2024;

Richiamate

- la nota **Prot. N. 663022 del 22/10/2024** con la quale la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" assunta agli atti del Settore, comunicava l'avvio della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale sul progetto in oggetto, con contestuale invio telematico e richiesta della verifica della completezza documentale ai sensi dell'art. 27 -bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e s.m.i;
- la nota **Prot. N. 733091 del 22/11/2024** con la quale la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" assunta agli atti del Settore, formulava la richiesta di integrazioni ai sensi del comma 3 art. 27 bis, D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., assegnando un termine perentorio di trenta giorni per la trasmissione della documentazione richiesta;

Regione Calabria – Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana – Settore Gestione Demanio Fluviale e Lacuale 1



- la nota **Prot. n. 793766 del 18/12/2024** con la quale il Proponente, sulla base delle evidenze e delle considerazioni emerse dagli enti interessati, ha richiesto la sospensione dei termini per l'adeguamento degli elaborati e per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 60 gg;
- la nota **189634 del 25/03/2025** con la quale la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" assunta agli atti del Settore, ai sensi dell'art. 27 bis, co. 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., è stata data comunicazione di pubblicazione dell'avviso pubblico degli elaborati progettuali sul sito web <https://www.regione.calabria.it/bandi/interventi-integrati-per-il-completamento-delle-opere-di-difesa-costiera-tra-foce-del-fiume-neto-e-litorale-di-isola-capo-rizzuto-cup-j15b17000520006-cig-8172512A3E> al fine di consentire a chiunque avesse interesse di presentare eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione;

Considerato che l'Ufficio Operativo di Catanzaro – assegnatario della responsabilità della istruttoria e degli adempimenti inerenti il procedimento ai sensi della Legge 241/1990 – per il tramite del Responsabile del Procedimento, **Ing. Francesco Antonio Crispino** come da atti presenti al Settore, ha esaminato la documentazione presentata,

Visti:

- il R.D. n. 523/1904 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.

con la presente, in merito al *Progetto definitivo degli "Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (Tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola CapoRizzuto)".CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E - SIURP 216191* di cui all'istanza per il rilascio del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art 27 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.– **Istanza 194_KR** sul Sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente", **non emergono profili di competenza di questo settore**

Tanto è dovuto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Francesco Antonio Crispino

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Francesco COSTANTINO



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Alla

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E.p.c.

OGGETTO: PP_AA_CROTONE (KR) – Art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di VIA e VINCA – Istanza 194 KR sul Sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente" – Avvio procedura.

Progetto: "interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (Tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto) - CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA – Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 – Interventi a difesa del suolo

Comune d'intervento: Crotone (KR);

Avviso di indizione e convocazione di Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 ter legge n. 241/1990 ss.mm.ii.

Conferenza decisoria – In modalità sincrona ed in videoconferenza.

Richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004; L.R. n. 3/1995, L.R. n. 19/2002; L.R. n. 14/2006, L.R. n. 8/2019 - D.P.C.M. 12/12/2005 e D.P.R. n. 31/2017

Ambito tutelato ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 con D.M. 05.05.1965 e D.M. 27.07.1968, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 42/2004 e ai sensi del D.M. 07.11.1981;

RISPOSTA nota PEC Regione Calabria prot. n. 663022 del 22.10.2024 – Pratica SUAP n. 194 del 16.10.2024

ACQUISITA al prot. MIC SABAP-CZ-KR n. 7972-A del 23.10.2024

Parere unico favorevole, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 146, comma 5 e artt. 21 e 28 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i reso in sede di Conferenza di Servizi del 24 luglio 2025 presso Regione Calabria

Con riferimento alla nota indicata a margine e relativa all'oggetto, pervenuta con posta certificata (pec) e con la quale codesto Dipartimento regionale ha trasmesso la documentazione relativa alla procedura in argomento nell'ambito del procedimento SUAP n. 1633/2025, questa Soprintendenza, per i profili legati ai settori di propria competenza,

VISTA la parte Terza "Beni paesaggistici" del D.Lgs. n. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Sedi: Via Sensales 20, 88100 Catanzaro - Viale Gramsci 106, 88900 Crotone

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it TEL : 0961.794348

VISTA la legge 241/90;
VISTO il D.P.R. n. 31/2017;
VISTE le leggi regionali n. 3/1995, n. 19/2002, n. 14/2006, n. 8/2019;
VISTA la delibera del Consiglio Regionale n. 134 del 01.08.2016, di approvazione del QTRP e in maniera particolare il Tomo IV – Disposizioni normative;
PREMESSO che nel 2022 il MiC - Segretariato Regionale per la Calabria ha eseguito lavori in somma urgenza sul promontorio di Capo Colonna, su richiesta della Soprintendenza competente, nello specifico sulla falesia retrostante il Santuario della Madonna, intervenendo via mare, in quanto ritenuto in quel frangente la modalità operativa più sicura in fase realizzativa relativamente alle criticità presenti in loco, pur comportando oneri più gravosi;
CONSIDERATO che l'intervento sopra descritto realizzato via mare dal Segretariato MIC Calabria è stato pienamente condiviso dalla Soprintendenza;
PREMESSO che a valle delle criticità e della gravità della situazione in cui versa il promontorio di Capo Colonna evidenziata nei tavoli tecnici intercorsi presso la Regione Calabria avviati su richiesta del Soprintendente Stefania Argenti (Prot. 3711-P del 22/05/2024), nel corso del tavolo tecnico del 04.12.2024, la Soprintendenza a valle di quanto richiesto dalla Regione Calabria ha assentito alla valutazione di un progetto che prevedesse di operare anche via terra, in quanto prospettata dalla Regione Calabria come soluzione di immediata realizzazione e tale da garantire una maggiore estensione dell'intervento e quindi maggiormente efficace per scongiurare l'accentuarsi dei fenomeni di erosione in atto sul promontorio di che trattasi e l'eventuale perdita di beni culturali, manifestando comunque la necessità di valutare le modalità operative più idonee allo scopo di contemperare le diverse esigenze degli enti coinvolti;
EVIDENZIATO che la richiesta in argomento si riferisce alla valutazione del progetto definitivo per come si evince dal cartiglio degli elaborati progettuali;

ASPETTI PAESAGGISTICI

ESAMINATA la documentazione progettuale acquisita ed in particolare la relazione paesaggistica redatta dai tecnici incaricati dalla quale si evince che la proposta progettuale in argomento è riferita alla realizzazione di interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera tra la foce del fiume Neto e litorale di Isola Capo Rizzuto, nello specifico gli interventi prevedono la realizzazione di una scogliera radente lungo gran parte del perimetro del promontorio di Capo Colonna che è soggetto da tempo ad erosione e frane della falesia;

CONSIDERATO che la località interessata dall'intervento di cui trattasi ricade in ambito tutelato ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 con D.M. 05.05.1965 e D.M. 27.07.1968, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 42/2004 e ai sensi del D.M. 07.11.1981;

CONSIDERATO che la località interessata dall'intervento di cui trattasi ricade in area Rete Natura 2000, più specificatamente in IT9320101 "*Capo Colonne*";

CONSIDERATO che l'intervento ricade tra quelli elencati all'art. 7, lett. n), dell'Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 "*Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*";

CONSIDERATO che la verifica istruttoria, sotto il profilo della compatibilità paesaggistica riferita alle progettate opere condotta da questa Soprintendenza, ha rilevato che la proposta medesima è risultata conforme alla normativa di tutela in quanto compatibile con le esigenze di tutela dei valori paesaggistici riferiti all'ambito tutelato e con il contesto dello stato dei luoghi;

DATA PER VERIFICATA dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica che costituisce procedimento autonomo;

Per quanto tutto sopra motivatamente precede, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, fatto salvo i diritti di terzi e di altri Enti e/o Amministrazioni e/o di vicinato, limitatamente alla proposta progettuale di che trattasi, esprime parere favorevole alla compatibilità paesaggistica dei previsti lavori, poiché



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Sedi: Via Sensales 20, 88100 Catanzaro - Viale Gramsci 106, 88900 Crotone

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it TEL : 0961.794348

per quanto può essere desunto dalle scelte progettuali, metodologia e materiali utilizzati, gli stessi non contrastano con i valori paesaggistici dell'ambito tutelato e con il contesto dello stato dei luoghi circostanti così per come rappresentato negli elaborati progettuali acquisiti.

Tuttavia, al fine di verificare e meglio mitigare la proposta progettuale di che trattasi con il contesto dell'ambito tutelato, dovranno essere attuate le seguenti prescrizioni:

- Viste le indagini prodromiche già effettuate, qualora si ritenesse necessario intervenire via mare, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole purché in fase di progetto esecutivo vengano definite tutte le modalità operative;
- È vietato scavare, movimentare terreno e utilizzare qualsiasi materiale presente in sito per realizzare piste;
- È consentito la temporanea realizzazione di piste e l'allargamento di quelle esistenti solo con materiale proveniente dall'esterno del sito da concordare con lo scrivente Ufficio che dovrà essere rimosso a termine dell'intervento ripristinando lo stato *ante*, o qualora giudicato compatibile dalla Scrivente, lasciato *in situ* per rinaturalizzare i settori interessati. Le piste dovranno essere finalizzate unicamente alla realizzazione dell'intervento.
- Al fine di valutare che la realizzazione della barriera non comporti possibili effetti collaterali che possano accentuare gli ulteriori fenomeni di instabilità attualmente in atto sul promontorio, in fase di redazione del progetto esecutivo, dovrà essere eseguita un'analisi di stabilità dei pendii *ante* e *post operam*;
- In fase di redazione del progetto esecutivo dovrà essere eseguita una verifica della portanza della stradina che porta al Santuario della Beata Vergine Maria di Capo Colonna al carico veicolare giornaliero a cui sarà sottoposta;
- In fase di redazione del progetto esecutivo dovrà essere eseguita un'analisi di stabilità dei pendii in più sezioni lungo la stradina che porta al Santuario della Beata Vergine Maria di Capo Colonna considerando l'apposizione del carico derivante dal passaggio dei mezzi di trasporto dei massi in cantiere;
- I massi naturali per materiale e cromia dovranno essere confacenti al contesto paesaggistico tutelato senza alterarne le caratteristiche. Si richiede pertanto che vengano utilizzati massi provenienti dal territorio circostante;
- A fine lavori dovrà essere previsto il ripristino dello stato dei luoghi delle aree di cantiere;
- Dovrà essere prodotto un consuntivo scientifico corredato da documentazione fotografica *ante*, *in corso* e *post operam* da consegnare a fine lavori a questo Ufficio per costituire memoria di archivio.
- Per consentire l'esercizio dei poteri di alta sorveglianza è fatto obbligo al proprietario/possessore e/o al direttore dei lavori di dare tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori al fine di poter disporre l'esecuzione degli indispensabili sopralluoghi.

ASPETTI ARCHEOLOGICI

RICHIAMATA la Soprintendenziale prot. n. 4112-P del 12.07.2023, le cui prescrizioni ivi disposte dovranno intendersi parte integrante della presente e di cui si dovrà tener conto in fase di redazione del progetto esecutivo; in considerazione dell'ambito tutelato in cui si effettueranno le lavorazioni e del divieto, già espresso per gli aspetti paesaggistici, di scavare, movimentare terreno e utilizzare qualsiasi materiale presente in sito, non si esclude tuttavia la possibilità che possano venire alla luce reperti sia pur erratici. Pertanto al momento della realizzazione delle piste o allargamenti autorizzati e nelle fasi di verifica delle analisi di stabilità dei pendii e, alla fine delle lavorazioni, per l'esecuzione dei ripristini, dovrà essere prevista la costante assistenza da parte di personale tecnico-scientifico in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi (Fascia I), di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, altrimenti, di II fascia purché di comprovata esperienza e coordinato da un professionista di Fascia I,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Sedi: Via Sensales 20, 88100 Catanzaro - Viale Gramsci 106, 88900 Crotone

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it TEL : 0961.794348

che, ferma restando la Direzione Scientifica della Soprintendenza scrivente, avrà cura di redigere la documentazione relativa all'attività di sorveglianza archeologica (corredata da giornale di scavo, rilievi planimetrici georeferenziati, schede US e USM, fotografie giornaliere e di dettaglio). I dati minimi raccolti durante le attività di sorveglianza archeologica, anche in caso di esito negativo, dovranno essere conferiti al Geoportale Nazionale per l'Archeologia (<https://gna.cultura.gov.it>) adottando lo standard del TEMPLATE e trasmettendo a questo Ufficio il TEMPLATE in formato .pdf. insieme all'applicativo GIS TEMPLATE GNA (in formato .qgz e .gpkg) e alla relativa ricevuta di trasmissione al sistema di interscambio *plugin* GNA;

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere trasmessa in formato digitale esclusivamente mediante cartelle compresse, altrimenti *link* OneDrive alla casella di posta della Scrivente, entro 30 giorni dal termine delle attività. Si rammenta che in caso di rinvenimenti archeologici in corso d'opera (che è fatto obbligo di denunciare entro 24 ore ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) sarà cura della Soprintendenza scrivente dettare le eventuali prescrizioni, tali da poter comportare anche modifiche nei lavori progettati, necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi, ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali.

Il presente parere, limitatamente per gli aspetti di competenza di questo Istituto, è stato condiviso con i Parchi Archeologici di Crotone e Sibari.

Per IL DIRETTORE GENERALE

dott. Fabrizio Magani

IL DELEGATO (*)

dott. Alfredo RUGA

(*) Decreto DG-ABAP n. 1080 del 01/07/2025



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Sedi: Via Sensales 20, 88100 Catanzaro - Viale Gramsci 106, 88900 Crotone

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it TEL : 0961.794348



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

Settore 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità
Urbana

SEDUTA del 03/09/2025

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 per il progetto: “Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto). CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E”.

Istanza 194 KR su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Comune di intervento: Crotone (KR)

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;

- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio*” - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l’art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VT*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI.
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 del 08/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 649704 del 16/10/2024 (Codice Univoco SUAP 194 KR) il Dott. Nello Grassi, in qualità di RUP e per conto della Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo - ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto “*Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto). CUP J15B17000520006 – CIG 8172512A3E*”;
- Il progetto in valutazione rientra nella tipologia elencata nell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 al Punto 7 lettera n) “*opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*”;

- con nota prot. n. 670553 del 24/10/2024 è stato nominato il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- verificata la procedibilità dell'istanza, con nota prot. n. 663022 del 22/10/2024 sono stati informati gli Enti competenti e/o potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, disponibile sul SUAP Sportello Ambiente, richiedendo, entro e non oltre trenta giorni, la verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale prevista dall'art. 27bis comma 2 del D. Lgs. n.152/2006 e smi;
- con successiva nota prot. n. 733091 del 22/11/2024 codesta Autorità Competente ha formulato richiesta di integrazioni ai sensi del comma 3 art. 27 bis, D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., assegnando un termine perentorio di trenta giorni per la trasmissione della documentazione richiesta;
- con comunicazione SUAP prot. n. 751329 del 29/11/2024 l'Ente Provincia di Crotone – Settore Ambiente ha fornito alcune osservazioni e precisazioni in merito alla realizzazione dell'intervento;
- con successiva comunicazione SUAP prot. n. 793766 del 18/12/2024 il Proponente, sulla base delle evidenze e delle considerazioni formulate dagli enti interessati, ha richiesto la sospensione dei termini per l'adeguamento degli elaborati e per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 60 gg;
- con comunicazioni SUAP del 19/12/2024 questa Autorità Competente ha confermato la sospensione del procedimento;
- con comunicazioni SUAP prot. n. 99977 e 99978 del 16/02/2025 il Proponente ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti;
- con successiva nota prot. n. 189634 del 25/03/2025 ai sensi dell'art. 27 bis, co. 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, è stata data comunicazione di pubblicazione dell'avviso pubblico degli elaborati progettuali sul sito web <https://www.regione.calabria.it/bandi/interventi-integrati-per-il-completamento-delle-opere-di-difesa-costiera-tra-foce-del-fiume-neto-e-litorale-di-isola-capo-rizzuto-cup-j15b17000520006-cig-8172512a3e/> al fine di consentire a chiunque avesse interesse di presentare eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione;
- decorso il termine previsto dal comma 4 dell'Art. 27bis D.lgs 152/06 e s.m.i., preso atto che non risultavano pervenute osservazioni, con nota prot. n. 382601 del 28/05/2025, ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, è stato trasmesso l'avviso di indizione e convocazione della prima seduta di Conferenza dei Servizi ex art. 14ter Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 12/06/2025 e successivamente riconvocata per consentire la trasmissione delle integrazioni e l'acquisizione dei necessari pareri.

VISTO che:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata, successivamente revisionata ed integrata nel corso del procedimento su richiesta dei singoli Enti interessati, è costituita da:

Documentazione Amministrativa

- ALLEGATO 6 MODULO ISTANZA PROVVEDIMENTO UNICO AMBIENTALE ART.27-BIS
- ALLEGATO 6.A MODELLO ELENCO AMMINISTRAZIONI PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
- ALLEGATO 6.B FORMAT AVVISO PUBBLICO PROVVEDIMENTO UNICO ART.27-BIS
- ALLEGATO 6.C MODELLO DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA SIA
- ALLEGATO B DICHIARAZIONE VALORE DELL'OPERA SOTTOPOSTA A VIA
- DICHIARAZIONE ONERI ISTRUTTORI
- CDU

Documentazione Tecnica

Elaborati Descrittivi

- ELENCO ELABORATI COL 2.00
- RELAZIONE GENERALE COL 2.01
- 2. RELAZIONE TECNICA COL 2.02
- 3. RELAZIONE GEOLOGICA E SISMICA COL 2.03
- 4. RELAZIONE METEOMARINA COL 2.04
- 5. RELAZIONE IDROLOGICA COL 2.05
- 6. INTEGRAZIONE VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO COL 2.06
 - 6.1. INTEGRAZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE SUBACQUEE COL 2.06/1
 - 6.2. UBICAZIONE ELEMENTI ARCHITETTONICI SURVEY LITORALE COL 2.06/2
 - 6.3. VIDEO ISPEZIONE SUBACQUEA COL 2.06/3
- 7. STUDIO FATTIBILITA' AMBIENTALE
 - 7.1. ELENCO ELABORATI STUDIO DI FATTIBILITA' COL 2.07/1
 - 7.2. STUDIO IMPATTO AMBIENTALE COL 2.07/2

- 7.3. PLANIMETRIA AREE SOTTOPOSTE A TUTELA COL 2.07/3
- 7.4. SINTESI NON TECNICA COL 2.07/4
- 7.5. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE COL 2.07/5
- 14. RELAZIONE VINCA COL 2.14
- 8. RELAZIONE PAESAGGISTICA COL 2.08
- 9. AGGIORNAMENTO PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA COL 2.09
- 10. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA COL 2.10
- 11. ELABORATI ECONOMICI
 - 11.1. COMPUTO METRICO ESTIMATIVO – ELENCO PREZZI COL 2.11/1
 - 11.2. QUADRO ECONOMICO COL 2.11/2
- 12. DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI COL 2.12
- 13. MODELLO IDRODINAMICO COL 2.13
- 14.1. MODULISTICA INTEGRATIVA PAUR COL 2.14/1
- 15. RELAZIONE REPORT RILIEVI E INDAGINI BIOCENOSI COL 2.15
- 16. RELAZIONE PRELIMINARE DI CANTIERIZZAZIONE COL 2.16
- 17. CRONOPROGRAMMA COL 2.17

Elaborati grafici

- | | |
|--|------------------|
| - 1. COROGRAFIA E CARTE TEMATICHE | VARIE COL 2001 |
| - 2. PLANIMETRIA GENERALE | 1:2000 COL 2002 |
| - 3. PLANIMETRIA STATO DI FATTO | 1:1000 COL 2003 |
| - 4. SEZIONI STATO DI FATTO | |
| - 4.1. SEZIONI 1, 2, 3 E 4 | 1:200 COL 2004/1 |
| - 4.2. SEZIONI 5, 6, 7 E 8 | 1:200 COL 2004/2 |
| - 4.3. SEZIONI 9, 10, 11 E 12 | 1:200 COL 2004/3 |
| - 4.4. SEZIONI 13, 14, 15 E 16 | 1:200 COL 2004/4 |
| - 4.5. SEZIONI 17, 18 E 19 | 1:200 COL 2004/5 |
| - 5. PLANIMETRIA DI PROGETTO | 1:1000 COL 2005 |
| - 6. SEZIONI DI PROGETTO | |
| - 6.1. SEZIONI 1, 2, 3 E 4 | 1:200 COL 2006/1 |
| - 6.2. SEZIONI 5, 6, 7 E 8 | 1:200 COL 2006/2 |
| - 6.3. SEZIONI 9, 10, 11 E 12 | 1:200 COL 2006/3 |
| - 6.4. SEZIONI 13, 14, 15 E 16 | 1:200 COL 2006/4 |
| - 6.5. SEZIONI 17, 18 E 19 | 1:200 COL 2006/5 |
| - 7. FOTOINSERIMENTO DEL PROGETTO - COL 2007 | |
| - 8. PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO | 1:2000 COL 2008 |
| - 9. STRALCIO DELLO STRUMENTO URBANISTICO | 1:2000 COL 2009 |
| - 10. LAYOUT DI CANTIERE | 1: 1500 COL 2010 |

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO che:

- le opere previste in progetto riguardano interventi volti alla protezione del promontorio di Capo Colonna, promontorio posto otto chilometri a sud di Crotone, che costituisce la punta più orientale della penisola calabrese e delimita il limite meridionale del golfo di Taranto. Più nel dettaglio, l'area oggetto d'intervento è ubicata nel Comune di Crotone, a circa 10 km a sud-est dal centro abitato, in una fascia altimetrica compresa tra il livello mare e la quota massima di 15 m. s.l.m. L'intervento prevede la realizzazione di strutture di difesa dall'azione diretta del moto ondoso e più in particolare di una scogliera radente per tutto il perimetro del promontorio, al fine di ridurre al minimo l'aggressione delle forzanti del moto ondoso nei confronti della già indebolita falesia, soggetta da tempo a fenomeni di erosione e di dissesto;
- il consolidamento della scogliera si ritiene utile per prevenire ulteriori crolli e proteggere l'area archeologica riducendo, indirettamente, il degrado degli antistanti habitat di scogliera presenti;
- dal punto di vista programmatico le relazioni tra le opere progettate, la normativa e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali, sulla base delle quali sono stati elaborati il SIA e lo Studio di Incidenza, emerge che le opere progettuali interessano direttamente la ZSC - IT9320101 "Capo Colonne" ed indirettamente la ZSC IT9320097 "Fondali da Crotone a Le Castella"

e ricadono all'interno della porzione settentrionale (Zona A di riserva integrale) dell'Area Marina Protetta di *Isola Capo Rizzuto*;

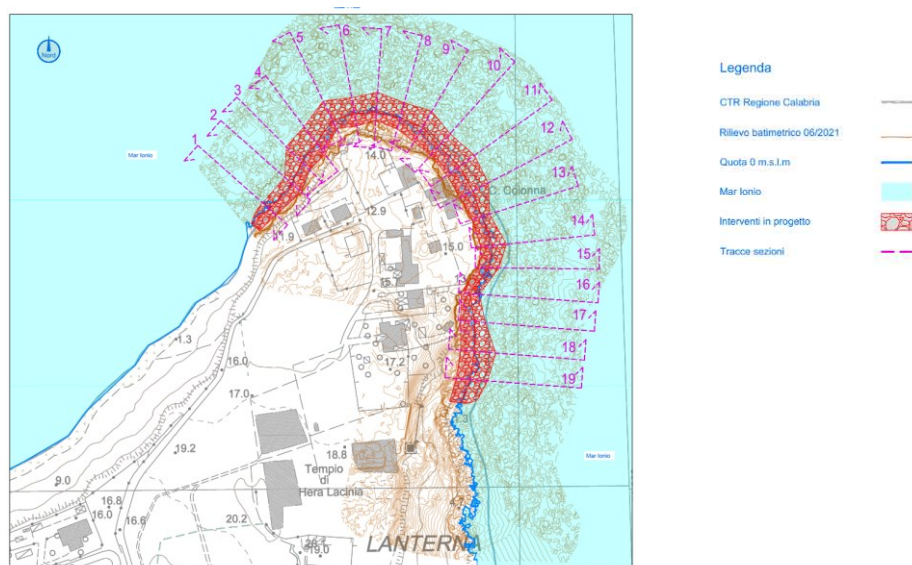
- dal punto di vista dei vincoli e delle tutele le opere previste ricadono in:
- **in area tutelata ai sensi dell'Art. 142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.;**
- **area a Pericolosità per Erosione Costiera (PSEC) P3 – Elevata e Area a Rischio Frana R4;**
- il progetto, definito in linea con le finalità di salvaguardia e tutela della costa, prevede la realizzazione di interventi il cui scopo principale è quello di contrastare l'azione delle forzanti meteomarine capaci di predisporre ed innescare fenomeni di collasso delle falesie, mitigandone in tal modo il pericolo di collasso, intrinsecamente connesso alle caratteristiche idrogeologiche del sito ed a fenomeni erosivi causati da eventi meteomarinari intensi;

INTERVENTI DI PROGETTO

L'area oggetto di intervento è collocata all'interno della Regione Calabria e ricade nel comune di Crotone; nel dettaglio, l'opera prevista si inquadra nel promontorio di Capo Colonna posto otto chilometri a sud di Crotone, interessato da intensa attività turistica e balneare.

L'intervento previsto, di seguito dettagliato e rappresentato in pianta, consiste in:

- realizzazione di circa 515 ml di difesa radente, realizzata con massi di III° categoria, con berma superiore di larghezza variabile sulla base della topo-batimetria esistente e comunque non inferiore a 8.00 m e paramento lato valle inclinato con pendenza 5:2;
- la scogliera sarà realizzata con un nucleo centrale interno realizzato in massi di I° categoria, che verrà eseguito prioritariamente in modo da consentire la viabilità interna di cantiere al piede della falesia oggetto di intervento. Tale nucleo avrà una berma superiore di larghezza minima pari a 7 m, in modo da poter permettere il passaggio e la manovra dei mezzi operativi previsti.



STRALCIO ELABORATO COL 2005-PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO

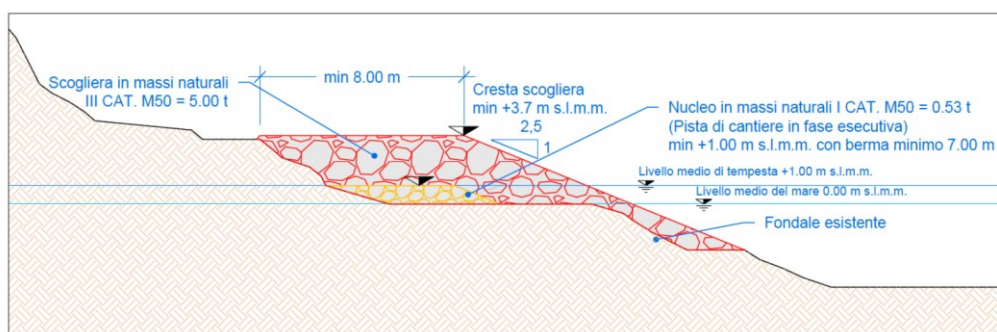


Figura 1 Sezione tipologica di intervento

STRALCIO ELABORATO COL 2.01 - RELAZIONE GENERALE

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In tale ambito sono stati esaminati criteri descrittivi, analitici e previsionali, finalizzati alla ricerca delle interazioni opera-ambiente ed all'individuazione ed all'analisi degli eventuali impatti riscontrati sull'ambiente.

Con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto, ai fini della valutazione globale di impatto ambientale, lo Studio contiene:

- la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- l'eventuale criticità degli equilibri esistenti nei sistemi ambientali interessati dall'opera;
- l'individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali (e delle relazioni tra essi esistenti) che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- la documentazione dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e degli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

Lo Studio di Impatto Ambientale allegato all'istanza, evidenzia che per la valutazione degli impatti ambientali del progetto è stato messo a punto uno schema analitico e metodologico capace di mettere in luce come le azioni previste possano interagire con le componenti ambientali e generare degli effetti positivi o negativi sugli stessi, considerando tutti i possibili aspetti che in qualche modo possono essere riferibili al sito, sia dal punto di vista naturalistico, che economico, sociale ed infrastrutturale. In tal modo, è stato definito e rappresentato l'ambiente nei suoi diversi aspetti, legati alle componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria e acqua), agli ecosistemi (complessi di elementi fisici, chimici, formazioni ed associazioni biotiche), al paesaggio (inteso nei suoi aspetti morfologici e culturali), alla qualità dell'ambiente naturale, alla qualità della vita dei residenti ed alla loro salute (come individui e comunità).

Nello specifico, lo studio allegato denota che la fase di costruzione dell'opera è stata esaminata e rappresentata attraverso una serie di azioni progettuali che verranno eseguite in sequenza mediante l'impiego di mezzi di lavoro che svolgono le diverse funzioni in fase di cantiere. Il progetto prevede, preliminarmente, il reperimento di massi naturali ed il relativo trasporto verso l'area di cantiere e, successivamente, il prelievo dall'area di deposito e la posa dei massi tramite l'utilizzo di mezzi marittimi (pontone) limitatamente alla realizzazione della scogliera.

La valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti, positivi e negativi, relativi agli interventi in progetto, è stata effettuata sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, individuando tra l'altro opportune misure di mitigazione per gli impatti ritenuti significativi durante la fase di operatività del cantiere, ed analizzando tutte le seguenti componenti ambientali:

- atmosfera
- ambiente idrico
- rumore
- paesaggio
- suolo e sottosuolo
- vegetazione, flora e fauna

ATMOSFERA

- **Fase di cantiere:** Per la componente atmosfera, l'impatto principale generato dalla produzione di polveri, è collegato principalmente alle fasi di movimentazione e stoccaggio delle materie prime. Al fine di rendere l'impatto puntuale e temporaneo, per tutta la fase di cantiere, i mezzi utilizzati e le macchine operatrici non dovranno operare simultaneamente, ma in un numero massimo di due o tre unità in contemporanea e per un periodo di tempo limitato.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** Le misure di mitigazione, organizzative e gestionali, per ridurre gli impatti sulla componente in esame consisteranno in:
 - uso di macchine operatrici ed autoveicoli omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie vigenti;
 - manutenzione metodica e frequente delle macchine operatrici;

- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- bassa velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione;
- ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico;
- pulizia pneumatici, mediante appositi impianti lavaruote posti in corrispondenza degli accessi a tutte le aree di cantiere;
- per il contenimento delle polveri nell'intorno delle aree di cantiere, in presenza di recettori, si potranno eventualmente adottare pannellature temporanee, prevedendo monitoraggi periodici delle polveri in campioni d'aria prelevati nei pressi dei recettori ritenuti maggiormente esposti
- abbattimento delle polveri durante le attività lavorative.

AMBIENTE IDRICO

- **Fase di cantiere:** Nella fase di costruzione dell'opera non si prevedono sversamenti diretti in mare di sostanze inquinanti; risulta fondamentale, comunque, utilizzare precauzioni necessarie ad evitare sversamenti accidentali di carburanti, oli minerali e sostanze tossiche ed attuare misure atte a ridurre e limitare gli effetti della dispersione di dette sostanze sul suolo ed in mare. Le operazioni di cantiere dovranno essere svolte secondo i criteri della buona pratica industriale, utilizzando superfici di deposito temporaneo adibite alla temporanea permanenza di materiale di risulta proveniente da eventuali operazioni di sbancamento o demolizione, nonché apposite aree per la raccolta temporanea dei rifiuti in attesa di regolare smaltimento in discarica autorizzata. Durante la posa in opera degli scogli dovrà essere eseguito un piano di monitoraggio della torbidità della colonna d'acqua mediante sonde multiparametriche, al fine di confinare eventualmente, in caso di superamento dei valori di soglia, l'area di lavoro con una barriera protettiva formata da panne di conterminazione. Le suddette panne dovranno essere sempre disponibili, in caso di necessità per eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi durante le lavorazioni. Il progetto inoltre non prevede l'utilizzo di materiale inquinante, considerato che la scogliera radente è costituita da massi naturali di origine rocciosa reperiti al di fuori dell'area di pertinenza del progetto. Il materiale dovrà comunque essere lavato, prima di essere imbarcato, per evitare fenomeni di plumes. L'impatto generato sulla componente analizzata può considerarsi poco significativo. La posa dei massi rocciosi sul fondale sabbioso/fangoso potrebbe determinare un aumento della torbidità nella colonna d'acqua a causa della movimentazione del sedimento per le operazioni di deposito e spostamento dei massi, specialmente nella formazione dei primi strati della scogliera. La conseguente riduzione della trasparenza a causa del sedimento in sospensione per periodi prolungati potrebbe interferire con le funzioni del ciclo di vitale di eventuali comunità fitobentoniche fotofile presenti e fitoplanctoniche. Considerata la temporaneità delle lavorazioni, circoscritta all'area di movimentazione e deposito, tale impatto sulle comunità fitoplanctoniche risulta poco significativo. Ad ogni modo, si dovrà comunque procedere al monitoraggio dei valori del parametro della torbidità dell'acqua, al fine di intervenire ed adottare ogni necessaria azione cautelativa per il mantenimento dei valori di norma.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** Le misure di mitigazione, atte alla tutela della componente in oggetto consisteranno in:
 - accurato monitoraggio per valutare l'interferenza con l'ecosistema marino, attraverso analisi qualitative e quantitative della componente biotica ed abiotica sia della colonna d'acqua che dei sedimenti. Tale monitoraggio riguarderà campionamenti effettuati sia all'interno che nella zona esterna le barriere frangiflutti;
 - accurata selezione dei massi rocciosi con riduzione della componente fine, causa di aumento della torbidità;
 - uso di panne a contenimento della zona di lavoro e/o barriere di contenimento galleggianti, con il duplice scopo di conterminare l'area di torbidità e di intrappolare eventuali accidentali sversamenti. Saranno in particolare utilizzate panne costituite da una parte galleggiante emersa in poliuretano e una parte immersa (gonna lunga) in poliestere spalmato in PVC;
 - uso di KIT di pronto intervento al fine di intervenire contro eventuali sversamenti di oli o carburanti in mare;
 - utilizzo di lubrificanti di parti idrauliche a contatto con acqua definiti "ecologici", ovvero rispondenti alle Direttive 1980/2000 e 2005/360/CE.

- possibilità di ormeggio in continuo di una betta di opportune dimensioni tali essere utilizzata come zona di stoccaggio temporaneo dei materiali e dei mezzi di cantiere.

RUMORE

- **Fase di cantiere:** Gli impatti potenziali sulla componente rumore per effetto della costruzione delle opere di progetto sono ricollegabili alle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche generate dal traffico di mezzi, dal funzionamento di macchinari di varia natura in fase di costruzione dell'opera. Tenuto conto del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore e considerata l'assenza di recettori sensibili prossimi alle aree di cantiere, si può ritenere che l'impatto delle attività di costruzione sui livelli sonori delle aree prossime al cantiere sia di lieve entità.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** In fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti, specifiche misure organizzative e gestionali atte alla tutela del clima acustico:
 - utilizzo di macchinari omologati, in conformità alle direttive comunitarie e nazionali;
 - tutti i macchinari e le attrezzature dovranno essere opportunamente silenziati, al fine di produrre un inquinamento acustico compatibili con le vigenti normative sulla protezione della salute dei lavoratori;
 - adeguata manutenzione di mezzi ed attrezzature, nell'ambito della quale si dovrà provvedere ad eliminare gli attriti attraverso operazioni di lubrificazione, a sostituire le parti usurate, controllare e serrare le giunzioni, e qualunque altro tipo di operazione atta a garantire la piena funzionalità dei macchinari;
 - corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere, evitando comportamenti inutilmente rumorosi e l'uso eccessivo degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi;
 - limitazione, allo stretto necessario, delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa;
 - installazione di schermi mobili fonoassorbenti e fonoisolanti a ridosso delle sorgenti fisse di rumore ed in prossimità delle macchine operatrici in modo tale da contenere la rumorosità entro livelli compatibili con la normativa comunale vigente.

PAESAGGIO

Il contesto paesaggistico del sito d'intervento e i relativi ambiti di tutela che interessano l'area, hanno reso necessaria la redazione di apposita Relazione Paesaggistica (ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005) a cui si rimanda per maggiori dettagli. Si riportano, di seguito, le principali conclusioni derivanti dall'analisi specialistica e successiva valutazione condotta in sede di Relazione Paesaggistica.

- **Fase di cantiere:** Gli impatti connessi alla fase di cantiere per la realizzazione della barriera rigida, considerate le modalità realizzative, risultano essere trascurabili e temporanei. Gli interventi previsti nelle aree di progetto, considerato che contribuiranno alla mitigazione del rischio di erosione costiera ed alla riqualificazione del territorio, non costituiscono alcuna modifica o alterazione dell'attuale assetto territoriale e paesaggistico. Durante la fase di cantiere le operazioni di posa della scogliera saranno realizzate per un periodo limitato e avranno comunque carattere temporaneo riconducibile allo svolgimento dei lavori, per cui il disturbo creato nella percezione visiva del paesaggio e della linea dell'orizzonte rappresenta un impatto temporaneo, diretto e reversibile, quindi poco significativo.
- **Fase di esercizio:** La realizzazione dell'intervento in progetto permetterà il recupero delle aree interessate dalle lavorazioni, oggetto di interventi di mitigazione ambientale precedentemente descritti, garantendo un perfetto inserimento dello stesso all'interno del paesaggio circostante.
- **Misure di mitigazione:** La realizzazione dell'intervento permetterà di restituire alla collettività un tratto di costa attualmente eroso con indiscussi benefici sociali ed economici. L'intervento mira alla complessiva riqualificazione del sito, contribuendo quindi positivamente alla filiera delle attività economiche legate al turismo balneare. Per la tipologia di opere previste in ambiente marino è stata valutata ed individuata l'adozione di alcuni accorgimenti, di seguito riportati, al fine di un migliore inserimento nell'ambiente delle strutture previste:
 - l'ubicazione dell'area di cantiere valutata in relazione alla viabilità ordinaria ed ai tempi di percorrenza sarà necessaria a garantire la limitazione del trasporto dei mezzi operatori, al fine di mitigare gli eventuali impatti negativi sulle altre componenti ambientali, nonché sulla salute pubblica e la sicurezza;

- per la realizzazione del progetto non sono necessari sbancamenti e movimenti di terra significativi tali da alterare l'attuale assetto morfologico del territorio e, relativamente all'assetto idrogeologico, l'area non subirà modifiche sostanziali;
- rispetto alla percezione del paesaggio sia dall'immediato intorno sia dai punti di percezione visiva dell'area circostante non vi sono interferenze rilevanti; la tipologia di scogliera che si andrà a realizzare ha una bassa incidenza rispetto alle visuali apprezzabili dalle principali percorrenze e rispetto ai punti di osservazione più significativi;
- la suddivisione in fasi di attuazione avrà lo scopo di ottimizzare le modalità costruttive ed i transiti dei mezzi terrestri e marittimi necessari per l'esecuzione dei lavori;
- la verifica della disponibilità e l'individuazione delle aree di reperimento per l'approvvigionamento dei materiali più vicine ai luoghi di impiego, oltre che scartare l'ipotesi di apertura di nuove cave, sarà finalizzata a garantire il fabbisogno generato nel territorio interessato dai lavori;
- a completamento delle lavorazioni e realizzazione delle opere gli ambiti e le aree di cantiere dovranno essere correttamente pulite, sgombrate e rimesse in ripristino in modo da rimuovere ingombri o disturbi ingenerati temporaneamente nella fase di lavoro.

SUOLO E SOTTOSUOLO

In generale, la sensibilità del territorio in cui va ad inserirsi l'opera in progetto può essere valutata come bassa, dal momento che le aree di lavoro e di cantiere, e quindi l'opera in fase di esercizio, ricadono in un territorio prevalentemente marino, e quindi interessa in maniera limitata la matrice ambientale Suolo e Sottosuolo. Nello specifico, nella fase di esercizio, per quel che riguarda l'aspetto geologico e geomorfologico, non sono configurabili significativi impatti, ad esclusione del rischio di alterazione dei processi di sedimentazione e trasporto lungo la fascia di litorale. È evidente tuttavia che, essendo tale intervento volto a limitare l'erosione costiera, sono previsti soprattutto dei benefici.

- **Fase di cantiere:** Il progetto in esame prevede interventi a mare, lungo la fascia costiera. Per la loro realizzazione sono state individuate delle aree idonee, in prossimità della costa, che verranno utilizzate come di cantiere. Le scelte operate, in termini di pianificazione logistica delle fasi di cantiere, sono mirate quindi a verificare sia la sostenibilità tecnico-organizzativa che quella ambientale del processo costruttivo delle opere, sottolineando che tali scelte saranno comunque oggetto di ottimizzazioni. Nel corso delle lavorazioni possono verificarsi eventuali sversamenti accidentali di fluidi inquinanti da mezzi d'opera o da depositi di materiali che possono compromettere la qualità di porzioni di suolo e sottosuolo, per questo è necessario adottare metodologie gestionali adeguate alle attività svolte, limitando e rendendo trascurabile il rischio di contaminazioni.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** In fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti, specifiche misure organizzative e gestionali atte alla tutela delle acque e del suolo:
 - corretta gestione dei materiali e liquidi di risulta attraverso la raccolta, il trattamento e lo smaltimento che avverranno in linea con le vigenti normative;
 - corretto stoccaggio dei rifiuti nelle aree di deposito temporaneo e allontanamento dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

- **Fase di cantiere:** Gli impatti generati dalle opere di progetto sulla componente biotica dell'ecosistema marino sono legati principalmente alla modifica del profilo del fondo e della fisiografia del fondale. La messa a dimora di massi rocciosi determina una perdita temporanea di habitat di specie di substrato mobile dovuto alla superficie ricoperta. La realizzazione della scogliera potrebbe rappresentare, tuttavia, un substrato duro su cui l'insediamento di organismi animali e vegetali potrebbe dare vita ad una successione ecologica di popolamenti bentonici e conseguente incremento della biodiversità nell'area. La perdita di habitat a carico del fondale sabbioso è compensata, quindi, in modo permanente dalla formazione di fondale roccioso, per cui l'impatto dato dalla sottrazione di habitat una volta terminata l'opera può considerarsi trascurabile. Nel corso dei lavori potranno, inoltre, prospettarsi fenomeni di alterazione delle specie vegetali e degli habitat faunistici presenti, che richiederanno l'attuazione di specifici accorgimenti atti a ridurre tali interferenze, spesso funzionali al controllo degli impatti anche su altre componenti ambientali.

- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** In generale, hanno effetti mitigativi sulla vegetazione e sulla fauna tutte le misure previste per l'abbattimento delle emissioni acustiche, in atmosfera e nelle acque, in grado cioè di prevenire l'alterazione o sottrazione di vegetazione e di habitat. Per quanto concerne le misure organizzative e gestionali del cantiere, al fine della tutela della componente fauna, nell'eseguire le lavorazioni si dovrà prestare la massima cautela e, in particolare si dovrà provvedere ad eseguire: bagnature periodiche per contenere la produzione di polveri in modo tale da eliminarne la presenza sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti lungo il ciglio delle aree di cantiere, posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio, organizzazione dei cantieri in modo da ridurre al minimo i tempi di stesa del materiale, in tutti i siti e in particolare in quelli ricadenti in aree protette, regolamentazione della tempistica di svolgimento dei lavori nell'arco della giornata, al fine di evitare il disturbo della fauna, in particolare nelle aree di cantiere poste in prossimità delle zone ZSC, tenendo conto, comunque, che la natura delle attività previste non produrrà fenomeni di abbattimento diretto. Tutte le opere di mitigazione saranno preventivamente concordate con l'ente gestore della riserva naturale orientata e si seguiranno tutte le misure di conservazione previste nel piano di gestione dell'Area Marina Protetta.

PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

I quantitativi di materiale lapideo necessario per la realizzazione dell'intervento sono di seguito riportati (cfr. RELAZIONE GENERALE COL 2.01 – SEZIONE TIPOLOGICA DI INTERVENTO):

- | | |
|---------------------------|----------|
| • Scogli di III categoria | 5 ton |
| • Scogli di I categoria | 0.53 ton |

CONSIDERATO altresì che:

- Dagli elaborati di progetto e dallo Studio di Incidenza (cfr. 14. RELAZIONE VINCA COL 2.14 - 7.2. STUDIO IMPATTO AMBIENTALE COL 2.07/2) gli interventi previsti interessano direttamente ed indirettamente la ZSC IT9320101 “Capo Colonne” e la ZSC IT9320097 “Fondali di Crotone e Le Castella” e ricade all'interno della Zona A di riserva integrale dell'Area Marina Protetta di Isola Capo Rizzuto.

ANALISI D'INCIDENZA

- La ZSC IT9320101 “Capo Colonne” comprende tutto il tratto costiero del promontorio di Capo Colonne a sud di Crotone, sul versante jonico calabrese. Si tratta di rupi costiere calcarenitiche, con argille plio-pleistoceniche. L'area dal punto di vista bioclimatico appartiene alla fascia termomediterranea della regione mediterranea, con regime oceanico stagionale. La vegetazione delle scogliere rocciose di Capo Colonne si può inquadrare, dal punto di vista fitosociologico, nell'ordine *Crithmo-Limonietalia*. Essa è rappresentata da consorzi definiti da alofite del genere *Limonium*, con endemismi ristretti alle rupi che vanno da Capo Colonna a Capo Rizzuto. Nel SIC sono presenti tre specie: *L. serotinum* (comune), su suoli argillosi, *L. laciniatum* sulle rocce calcarenitiche al di sopra delle argille, presente proprio sulle rovine dell'antico Tempio di Hera Lacinia; *L. sinuatum* sul bordo superiore delle falesie sul lato sud di Capocolonna. Generalmente le scogliere, discontinue, sono inframezzate da scarpate argillose fino al bordo superiore della falesia, caratterizzate, in prossimità del mare, da una vegetazione che si può inquadrare nella classe Salicornietea fruticosae costituita da *Limonium serotinum*, *Psilurus incurvus*, *Inula crithmoides*, *Atriplex latifolia*, *Plantago coronopus* e da *Suaeda vera*. Nei tratti meno acclivi e meno influenzati dalla salsedine compare *Lygeum spartum*, graminacea perenne tipica dei calanchi argillosi della Calabria e della Sicilia, che svolge un ruolo importante nella stabilizzazione del suolo. La gariga, prevalentemente a ferula, è inframmezzata da profumati cuscini di timo capolino e timelea barbosa. Si tratta di una vegetazione legata ad un bioclima termomediterraneo secco con esigenze termo-xerofile, accentuate dalla presenza di substrati argillosi che contribuiscono a rendere più marcata l'aridità edafica.
- La ZSC IT9320097 “Fondali di Crotone e Le Castella”, ubicata al largo dell'area di progetto, ricade per l'80% nell'AMP “Capo Rizzuto”, interessando i fondali antistanti i Comuni di Crotone ed Isola

Capo Rizzuto. A terra, l'area prospiciente è costituita da una piana costiera fortemente urbanizzata, soprattutto nella parte iniziale, presso il Porto e quindi il centro abitato di Crotone. L'area marina rappresenta una delle poche zone rocciose della costa ionica calabrese, con la falesia costiera interessata da problematiche di disaggregazione, in quanto la parte rocciosa è sovrapposta alle argille plioceniche, più esposte ai fattori idrodinamici. Sui fondali troviamo placche rocciose e secche, frammiste a fondi mobili, a varia granulometria in funzione del variare del regime idrodinamico. L'infralitorale si estende da pochi centimetri al di sotto del limite della bassa marea, fino ad una profondità variabile secondo la penetrazione della luce, in genere 35 metri. Relativamente alla flora, nel piano infralitorale su fondi duri, prevalgono popolamenti vegetali a *Cystoseiraceae*, alghe brune, quali *Cystoseiretum strictae*, *Cystoseira corniculata*. Nell'infralitorale superiore *Stypocauletosum scopariae* (alghe brune) e *Halopitys incurvae* che appartengono al *Cystoseiretum crinitae*. Diffusa nell'area è anche l'alga rossa *Chondrophycus papillosus*, in associazione con vegetali sciafili della classe *Lithophylletea*. Altre specie tipiche dell'infralitorale sono: *Padina pavonia*, *Acetabularia*, *Dictyota dichotoma* e *Halimeda tuna*, *Jania rubens* e *Codium bursa*. La *Posidonia oceanica* si estende nell'area tra Capo Rizzuto e Le Castella, in una fascia pressoché continua, sui fondi duri. Mentre, nei fondi molli troviamo sia la *Posidonia oceanica*, con le specie associate, che si afferma su sabbie grossolane ossidate, in maniera ottimale tra 10 e 20 metri di profondità, che la *Cymodocea nodosa*, sua vicaria, su sedimenti di sabbie con prevalenza di elementi fini scarsamente ossidati. Gli ecosistemi a *Posidonia oceanica* rivestono una grande importanza come habitat di elezione per molte specie ittiche sia nello stadio adulto che in quello larvale. Si possono incontrare frequentemente presso le praterie di *Posidonia* diverse specie ittiche allo stadio giovanile. È il caso dei giovanili gregari del dentice, degli stadi giovanili della cernia e dell'aragosta. Altre specie sono legate a questo tipo di habitat anche negli stadi adulti: il polpo, la triglia di scoglio, lo scorfano nero, l'orata, la seppia. Il popolamento ittico è ben rappresentato da un alto numero di specie tra cui vi sono: *Epinephelus marginatus*, *Mullus surmuletus*, *Scorpaena porcus*, *Scorpaena scrofa*, *Trigla lucerna*. La fauna bentonica associata al substrato mobile (sabbia o fango) è rappresentata da organismi per la maggior parte fossori e con abitudini detritivore o limivore: sono abbondanti i policheti erranti (*Arenicola arenaria*, *Nephtys caeca*), gli oloturoidei (*Holoturia tubulosa*) e alcuni echinoidei (*Spatangus purpureus*). Anche i taxa legati a questo tipo di fondale sono rappresentati da organismi con abitudini alimentari variabili: sono carnivori alcuni molluschi gasteropodi (*Philine quadripartita*), crostacei, asteroidei (*Astropecten aranciacus*). Filtratori sono i pennatulacei (*Pennatula rubra*), gli antipatari (*Cerianthus membranaceus*) e i molluschi bivalvi (*Cerastoderma edule*, *Pinna nobilis*).

VALUTATO che:

- gli interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera di un tratto di costa tirrenica della regione Calabria, compreso tra lo Scoglio delle Formiche ed il litorale di Pizzo Calabro e ricadente nei territori di Tropea, Parghelia e Vibo Marina.
- la realizzazione delle strutture si rende necessaria al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini, dei beni e degli insediamenti, oltre che per la mitigazione e la prevenzione del rischio di erosione costiera;
- il progetto, secondo quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza, è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali ed interessa direttamente ed indirettamente la ZSC IT9320101 "Capo Colonne" e la ZSC IT9320097 "Fondali di Crotone e Le Castella" e ricade all'interno della Zona A di riserva integrale dell'Area Marina Protetta di Isola Capo Rizzuto; le soluzioni progettuali risultano coerenti con le linee di sviluppo nonché compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione sovraordinati con particolare riferimento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano Stralcio per l'erosione costiera (PSEC);
- la valutazione ambientale persegue la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per un uso sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia delle biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;
- lo Studio di Impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali ripercussioni ed individua gli impatti generati dalla realizzazione degli interventi, prevedendo l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per la mitigazione degli stessi, soprattutto relativamente alla fase di cantiere; evidenzia l'utilità e la necessità di prevedere un sistema di opere di protezione, al

fine di limitare gli impatti ambientali e consentire la difesa naturale dalle mareggiate, oltre che salvaguardare il costruito e le infrastrutture dall'erosione in atto;

- lo Studio rileva che il progetto non genera impatti negativi legati al consumo di risorse naturali, in quanto è previsto che il prelievo del materiale lapideo dovrà avvenire da idoneo sito opportunamente individuato ed autorizzato, alla produzione di rifiuti o ad inquinamento ed ai disturbi ambientali, nonché rischi per la salute umana, tant'è che per l'esecuzione dei lavori verrà esclusa la possibilità di realizzazione nel periodo di balneazione in virtù della vocazione turistica dell'area;
- la localizzazione dell'intervento tiene in debita considerazione la sensibilità ambientale dell'areale e la capacità di carico dell'ambiente naturale, che potrebbe risentire degli impatti del progetto. Trattasi, infatti, di interventi compatibili con l'ecosistema che non pregiudicano la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle zone interessate, ed in particolare delle componenti ambientali interessate (aria, rumore e vibrazioni, biodiversità, acqua, ecc.);
- lo Studio di impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione;
- le emissioni in atmosfera ed acustiche, sono da ritenersi non significative, in quanto anch'esse limitate alla fase esecutiva dei lavori e dovute essenzialmente all'emissione di gas di scarico, alla produzione di polveri, vibrazioni e rumori propri delle attività di cantiere, legati al funzionamento dei macchinari, alla movimentazione dei materiali, al loro trasporto ed al modesto incremento di traffico veicolare, per i quali devono essere previsti comunque opportuni accorgimenti per limitarne gli impatti temporanei;
- la componente biodiversità e l'habitat nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per cui il proponente a tal fine ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze;
- relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi, in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio da erosione costiera e di protezione e salvaguardia del litorale; inoltre, i benefici indiretti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sia all'afflusso turistico che alle attività economiche della zona, comportano ricadute economiche positive sulla comunità. Sotto il profilo ambientale, considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno.

VALUTATO altresì che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, reversibili e per lo più relativi alla fase di cantiere, connessi soprattutto alla diffusione di materiale sospeso, alle modeste emissioni di polveri e di gas di scarico che saranno generate, come prevedibile, dalle attività dei mezzi di lavoro e di trasporto, e dal moderato innalzamento del livello di rumore, riconducibile ad alcuni mezzi meccanici in funzione, la realizzazione dell'intervento in progetto nel complesso determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo sia in termini di salvaguardia e protezione della fascia costiera, che di ricadute non trascurabili sotto il profilo dello sviluppo turistico;
- l'obiettivo principale che si vuole raggiungere con gli interventi previsti in progetto è quello di mitigare il rischio di erosione costiera, diminuire la pericolosità di aree soggette a mareggiate e migliorare le condizioni di sicurezza degli insediamenti urbani e/o antropizzati e dei territori limitrofi;
- tutto quanto affermato rende improponibile la cosiddetta opzione "zero" di non realizzazione del progetto, in quanto comporterebbe intensificazione delle azioni erosive e ricadute negative nell'area di influenza delle strutture turistiche presenti nel tratto di costa oggetto d'intervento.

RITENUTO che:

- lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza relativi al progetto ***“Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo***

Rizzuto)” - Proponente – **Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo** hanno indicato lo stato di fatto, nonché esaminato le alternative ed i possibili scenari, fornendo dati a supporto delle scelte progettuali, attraverso l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase di cantiere che di esercizio, definendo la proposta progettuale, come quella più adeguata al fine di limitare gli impatti ambientali e mitigazione del rischio di erosione costiera e di protezione e salvaguardia del territorio in tratti ritenuti critici a salvaguardia del costruito e delle infrastrutture nel tratto in esame;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali depositati dal Proponente disponibili sulla pratica n. 194 KR del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”;

PRESO ATTO dell'intera documentazione amministrativa e tecnica inerente al progetto in epigrafe;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **Parere FAVOREVOLE di Compatibilità Ambientale e Parere Positivo di Incidenza** per il Progetto **“Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto)”** Istanza 194 KR su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Comune di intervento: Crotone (KR) . Proponente: **Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo**. subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

- siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
- il materiale litoide da utilizzare per la realizzazione delle opere di difesa costiera dovrà provenire da siti regolarmente autorizzati ed il materiale dovrà possedere le prescritte autorizzazioni di Legge;
- siano messi in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne antitorbidità per tutta la durata dei lavori, sia di prelievo dai fondali al largo, sia di distribuzione sull'arenile: le panne (di norma realizzate impiegando geomembrane impermeabili galleggianti), opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente il settore di prelievo;
- al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
- siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;

- la Ditta esecutrice sia supportata, durante l'esecuzione dei lavori, da un esperto naturalista e/o biologo al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche e provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
- sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
- siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato dalle vigenti norme in materia;
- il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: drenaggio delle acque e trattamento acque reflue, manutenzione dei macchinari di cantiere, incidenti in sito, stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dalla norme di settore vigenti;
- il PMA dovrà essere completato ed integrato, sulla base delle *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)”* con l'indicazione di tutte le postazioni di monitoraggio alla luce di eventuali aggiornamenti della cantierizzazione e di quanto indicato per il monitoraggio delle componenti Atmosfera, Ambiente Idrico, Rumore, Paesaggio, Suolo e sottosuolo, Biodiversità;
- sia concordato con Arpacal il monitoraggio: delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche, prevedendo anche misurazioni biometriche sulle foglie e sui fasci di Posidonia oceanica eventualmente esistenti, e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi;
- sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci;

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: *“Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto)”*.
Istanza 194 KR su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Comune di intervento: Crotone (KR).
Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	ASSENTE
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	ASSENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	
11	Componente tecnico (Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Anna Maria COREA	ASSENTE
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO (*)	
14	Componente tecnico (Ing.)	Fabrizio GALLI	
15	Componente tecnico (Dott.)	Santino GUZZI	ASSENTE
16	Componente tecnico (Dott.ssa)	Eleonora ALBANESI	

(*) *Coordinatore/Relatore/Istruttore*

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Alla Regione Calabria

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana

Settore 1 - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e, p.c. Regione Calabria

Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità

Settore 6 – Interventi a difesa del suolo

difesasuolo.llpp@pec.regione.calabria.it

Oggetto: “*Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce del Fiume Neto e Litorale di Isola Capo Rizzuto)*”.

| Rif. Nota Prot. n. 699353 del 23/09/2025

Con riferimento alla nota in oggetto acquisita al prot. n. 33865 del 23/09/2025, con cui codesta Amministrazione ha chiesto di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività;
- l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)¹ e per le Acque (PGA)², nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, nonché al Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022, pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

² Piano di Gestione Acque (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. I° ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. II° ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano III° Ciclo (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con Delibera N.1 del 29/12/2020 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli artt. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006. Approvato con Delibera CIP n.1 del 20/12/2021.

³ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001), dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L) di cui alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente, della seduta del 24 ottobre 2024;

- per quanto attiene il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 24 ottobre 2024, è stato adottato il *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)* (Delibera n. 2).

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS)*;
- il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera e relative NdA*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria e interregionale Lao, adottato dal Comitato Istituzionale il 22/07/2014 e successivamente con Delibera n. 4 del 11 Aprile 2016 del Comitato Istituzionale;
- il Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria, nei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria e interregionale Lao, approvato il 22 Luglio 2014 Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale e pubblicato sul Burc n. 53 27/10/2014;
- la *Delibera n.2 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 24 ottobre 2024, con la quale, all'art.1, è stato adottato, ai sensi degli artt. 66, 67 e 68 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L);
- la *Delibera n.6 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 31 luglio 2025, con la quale, all'art.3, sono state adottate – nelle more del definitivo perfezionarsi dell'iter procedimentale del “*Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – Calabria / Lao - PSdGDAM-RisAlCal/L*” – specifiche “*Misure di Salvaguardia*” aventi validità ed efficacia immediata in tutte le ulteriori aree perimetrate a pericolosità e rischio idraulico rispetto al PAI 2001;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

si rileva che:

- dalla correlazione dell'intervento con il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC)*, i litorali di interesse nell'ambito della presente progettazione ricadono in *alta pericolosità di erosione costiera (P3)*;
- l'Art. 9 “*Disciplina delle aree con alta pericolosità di erosione costiera (P3)*” comma 1 lett. l) delle Norme di Attuazione del PSEC consente gli “*interventi di difesa costiera per la mitigazione del rischio e interventi volti alla ricostituzione e/o ripascimento di spiagge erose e all'eliminazione degli elementi d'interferenza antropica*”;
- ai sensi dei successivi commi 3 e 4, per gli interventi di cui al comma 1 lett. l) è previsto il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale e i progetti devono essere corredati da un adeguato studio di compatibilità dell'intervento rispetto al pericolo di erosione costiera/mareggiata (firmato congiuntamente da tecnici abilitati: geologo – ingegnere), redatto in conformità alle Linee Guida;

A seguito dell'analisi degli elaborati progettuali trasmessi con nota prot. n. 382601 del 28/05/2025, acquisiti ai prot. n. 21550 del 29/05/2025 e 22179 del 05/06/2025, la Scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, con nota prot. n. 31168 del 01/09/2025, ha richiesto di inquadrare l'intervento all'interno di un quadro generale delle problematiche dell'area e di uno scenario complessivo di interventi finalizzato alla rimozione/mitigazione delle criticità connesse ai fenomeni di erosione costiera e allo stato di instabilità geomorfologica e chiarire le finalità dell'intervento stesso specificando le priorità e gli effetti di eventuali stralci funzionali sia a terra che a mare sugli equilibri complessivi e/o come azione di protezione locale e ulteriori chiarimenti relativi allo specifico interventi presentato.

Dall'analisi degli elaborati integrativi acquisiti al prot. n. 33865 del 23/09/2025 si evince che sono stati specificati e chiariti, come richiesto, gli aspetti progettuali relativi al dimensionamento dell'opera in progetto (tempo di ritorno, verifica di stabilità e risalita dell'onda, quota di coronamento e lunghezza della berma), tranne la definizione di uno scenario complessivo di interventi di mitigazione, una visione più ampia e integrata delle problematiche insistenti sull'area di interesse, l'analisi degli effetti sulla stessa e sulle aree limitrofe.

Per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere favorevole di compatibilità dell'intervento con la Pianificazione di Bacino, con la prescrizione di approfondire gli aspetti mancanti sopra citati che hanno un ruolo propedeutico alla scelta progettuale per il litorale in esame.

Il Dirigente Tecnico

Ing. Raffaele Velardo

Il Tecnico Responsabile

Ing. Massimo Morea

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli